



L'avvocato Stanca guida l'associazione che si occupa di tutelare le persone danneggiate da trasfusioni e vaccini

# Come avere miliardi senza un perché

## Il governo accredita 30 milioni al presidente dell'Amev: "Non li voglio"

MARIA CRISTINA CARRATI

LA ZARSA. La mattina, e trovarsi mi-  
nario senza un perché. Di più,  
sultato ad ogni richiesta di spie-  
gazione. Molti sognerebbero di  
porsi in una situazione del ge-  
nera: ma l'avvocato Marcello  
Stanca, 41 anni, te-  
lone dell'Associa-  
zione nazionale dei  
malati per emotra-  
sfusioni e vaccini  
(Amev), che da anni  
si batte per un equo  
risarcimento da  
parte dello Stato,  
non è un cittadino  
più facile. E da  
quando ha fatto la  
sperita, non dor-  
me più. «Avrei già  
potuto scappare al-  
le Maldive e nes-  
suno potrebbe dirmi  
mente scherza. Ma  
con l'amaro in boc-  
ca. Su certe batta-  
gline, in cui è in gioco  
una somma decen-  
nale di famiglia,  
scherzare asso-  
lutamente a un reato,  
tanto comincia po-  
chi giorni fa, quan-  
do, aperta la posta,  
l'avvocato Stanca  
trova un estratto  
conto emesso da  
una filiale romana  
del San Paolo Imi di  
Torino. Da cui scop-  
re di essere diver-  
samente intestatario, lui  
personealmente e  
non l'Amev, «e  
senza mai essere  
stato interpellato da nessuno», di  
un conto corrente sul quale si tro-  
vano 30 milioni 797 mila 615 euro,  
come dice sessanta miliardi di  
vecchie lire. Provenienza dell'im-  
porto: Ministero del Tesoro, dire-  
zione generale. Stop. Non un rigo  
di spiegazione, e nessun vincolo di  
destinazione della somma.

«D'avvero sarebbe stato possibi-  
le prelevare subito tutto e investirlo  
in un paradiso fiscale? O giocare  
al casinò, o...» «Non so, perché  
non mi sogno nemmeno di pro-  
vare», dice Stanca. «Certo è che  
nessuno si è curato di spiegarmi a  
che scopo quei soldi sono lì, e io  
che c'entro». La prima ipotesi è,  
ovviamente, che si tratti di qual-  
cosa legato ai risarcimenti da vac-  
cino. Solo che la richiesta complessi-  
va di risarcimenti fatta da Stanca  
a nome delle famiglie Amev - su  
cui c'è un accordo bipartisan in  
Parlamento e che dovrebbe trova-  
re risposta già nella finanziaria  
2005 - si aggira sui 300 milioni di  
euro. Di cui questi 30 sarebbero un  
miserevole 10 per cento. E allora?

Stanca chiede spiegazioni a San  
Paolo, filiale fiorentina, al cui fun-  
damento il ministero del Tesoro  
replica seccamente: «Non sappia-  
mo niente, chieda tutto per fax».  
Ma Stanca non ha nessuna in-  
tenzione di farlo. «Non ho il do-  
vere di informarmi, bensì loro  
avrebbero avuto quello di spiegar-  
mi fin dall'inizio». Fa invece una  
denuncia alla procura della Corte  
dei conti, la magistratura contabi-  
le che si occupa delle modalità di  
spesa del pubblico denaro. «Il sot-  
territo non ha ricevuto nessun  
preavviso dell'accredito», spiega  
nell'esposto. Conferma Antonio  
Ilbano, magistrato della Corte dei  
Conti consultato da Stanca: «Ogni  
somma di denaro pubblico desti-  
nata a qualcosa, deve avere il sup-  
porto di precisi atti». Che qui non  
esistono. Intanto, una lettera del  
Ministero della Salute informa  
l'avvocato che il ministro avrebbe  
deciso di liquidare le cause di ri-  
sarcimento attraverso una transa-  
zione, ovvero evitando la fase giu-  
diziale. Ma in cuinon c'è il minimo  
riferimento alla cifra già accredi-  
tata. «Potrebbe trattarsi di un ac-  
conto per le liquidazioni. Ma per-  
ché non dirlo chiaramente? E io,  
posso attingervi in virtù di atti giu-  
diziari che autorizzano i singoli in-  
dennizzi, oppure quando e ai fini  
che voglio?». Mistero, sostiene  
Stanca. Guarda caso, fa notare, la  
commissione bilancio della Cam-  
era ha appena predisposto l'ac-  
cantamento per l'appunto di  
30 milioni di euro a titolo di risar-  
cimento dei danneggiati da vac-  
cini, rinviando tuttavia all'immis-  
sione effettiva in bilancio della ci-  
fra da parte dell'aula, come è ov-  
vio. Che si tratti dunque dell'ero-

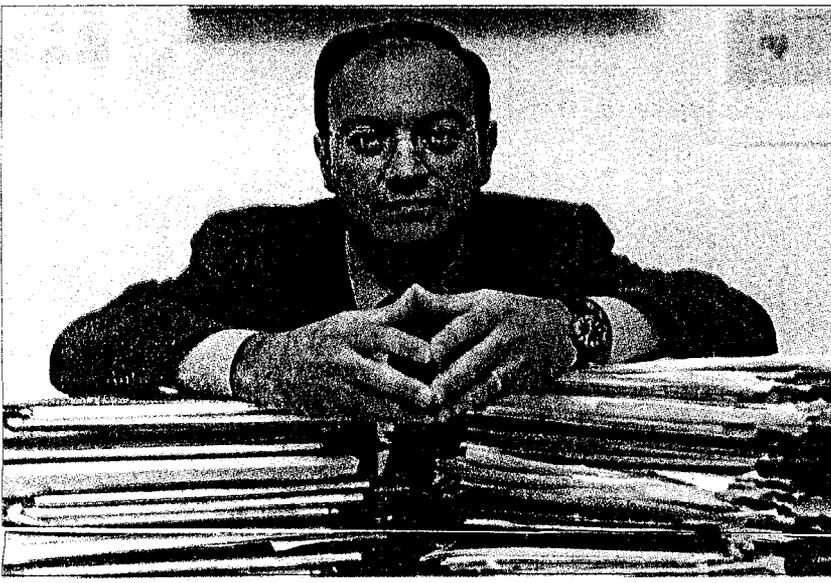
gazione di questo accantonamen-  
to? «Certo è che lo Stato non può  
dare soldi a un privato senza un  
provvedimento formale. Di cui io  
non ho traccia». Ma non solo: «Ese-  
poi l'aula non approva, che si fa,  
mi si richiede di restituire tutto? E  
se nel frattempo io mi dileguo? E

aggiungo: e se qualcuno mi viene  
a chiedere conto di questi soldi da  
un punto di vista fiscale? Come di-  
mostro da dove vengono?». E an-  
cora ieri, la direzione della pro-  
grammazione del Ministero della  
Salute, che pure si occupa diretta-  
mente degli indennizzi, ha negato

a Repubblica di essere coinvolta e  
rivelato che sul caso «sono in cor-  
so procedure di chiarimento a cu-  
ra del gabinetto del Ministro del  
Tesoro». Un modo indiretto di  
confermare che si tratta di vicen-  
da oscura.  
Possibile però che una burocr-

zia occhiuta come quella del «eso-  
ro partorisca pasticci del genere? E  
se non fosse solo negligenza? «Ho  
perfino pensato», confessa l'avvo-  
cato, «che si stia tentando di taci-  
tarmi, di farmi stare buono met-  
tendomi davanti a un equivoco di  
cui potrei approfittare...». Una

cosa è certa: finché da qualche mi-  
nistero non arriverà uno straccio  
di spiegazione, i 30 milioni rester-  
anno congelati sul conto miste-  
rioso, senza andare a beneficio né  
(ovviamente) di Stanca, né di al-  
cuna delle tante famiglie che, da  
troppi anni, aspettano giustizia.



L'avvocato Marcello Stanca

L'organizzazione sarà presto ricevuta anche dal Papa

## Una lunga battaglia per ottenere l'indennizzo

L'ASSOCIAZIONE malati emotrasi e vaccinati (Amev), che  
raggruppa un centinaio di famiglie in tutta Italia e di cui l'av-  
vocato Marcello Stanca è il legale rappresentante nazionale,  
nasce nel 2000, ma con già alle spalle anni di battaglie di Stanca  
a favore dei danneggiati da vaccini e trasfusioni, fino al '92  
ignorati dallo Stato. Quando poi gli indennizzi sono stati rico-  
nosciuti, sono rimasti per troppo  
tempo qualcosa di poco più che  
simbolico (400 euro al mese). L'i-  
dea dell'associazione, spiega  
l'avvocato, gli venne dopo una  
sentenza della Corte Costituzio-  
nale che, pur riconoscendo il di-  
ritto di un disabile ad un risar-  
cimento maggiore di quello che gli  
era stato assegnato, rinvii al Par-  
lamento il compito di sanare la si-  
tuazione con una legge. «E' ensai  
che era giunto il momento di tra-  
sformare una serie di battaglie le-  
gali in un vero movimento di  
pressione politica, una lobby, in  
grado di agire sul Parlamento». E  
così è stato. All'attivo dell'Amev  
ci sono manifestazioni e sit-in  
davanti a Palazzo Citterio, Palazzo  
Madama, Palazzo Chigi, finché,  
nel maggio scorso, è arrivata una proposta di legge, firmata da  
14 parlamentari bipartisan, in cui si richiede l'adeguamento  
dell'indennizzo mensile per i danneggiati a 2.400 euro al me-  
se. I cui contenuti sono stati, nelle scorse settimane, trasfor-  
mati in emendamenti alla finanziaria 2005, tuttora in discus-  
sione. E il 15 dicembre prossimo, grande appuntamento del-  
l'Amev con il Papa, che li riceverà in Sala Nervi insieme al pre-  
sidente del consiglio regionale Riccardo Nencini.



Un cerebroleso



**DOMENICI**  
Il sindaco di Firenze  
apre le porte di  
Palazzo Vecchio ai  
cittadini giovedì  
pomeriggio per  
l'assemblea  
organizzata dagli enti  
locali sulla Finanziaria



**FONTANELLI**  
Presidente dell'Anci  
Toscana e sindaco di  
Pisa, guiderà il corteo  
dei gonfaloni che  
sfilerà nelle vie del  
centro di Firenze:  
partenza alle 17 da  
piazza Ss. Annunziata



**ANTICHI**  
Il sindaco di Grosseto  
non marcerà contro la  
Finanziaria: "Da anni  
le manovre dei  
governi penalizzano i  
Comuni ma questa  
iniziativa è targata  
politicamente"

L'enorme cifra è stata  
intestata a lui  
personalmente e senza  
una causale

Fatta una denuncia alla  
procura della Corte dei  
conti: "Potevo  
scappare alle Maldive"

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 29 - Numero 278 € 0,90 in Italia martedì 23 novembre 2004

Sped. 00147 ROMA, Via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/4981, fax 06/4982293  
Ad. abb. post. art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 - Roma  
Incorporazione di pubblicità  
MANZONI & C. Milano - Via Nervesa, 21 - tel. 02/574941

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Portogallo, Spagna € 1,20  
Azzone, Madeira, Canarie € 1,40; Grecia € 1,60; Austria, Belgio,  
Francia (se con D o il Venerdì) € 2,00; Germania, Lussemburgo,  
Monaco P., Olanda e 1,85; Finlandia, Irlanda € 2,00; Albania  
Lek 280; Canada \$ 1; Costa Rica Col 1.000; Croazia Kn 13;

Danimarca Kr. 15; Egitto EP 15,50; Malta Cents 53; Marocco  
MDH 24; Norvegia Kr. 16; Polonia Pln 8,40; Regno Unito Lst. 1,30;  
Repubblica Ceca Kc 56; Slovacchia Skk 71; Slovenia Tst. 280  
Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,30; Svizzera Tic. Fr. 2,30 con il Venerdì  
Fr. 2,80; Tunisia TD 2; Ungheria Ft. 350; U.S.A \$ 1